

Sotto la Lanterna dal 1929

## Centrale Enel: quale futuro?



Accanto all'augusta *silhouette* della Lanterna la sua mole imponente fa l'impressione di un pachiderma di ferro a scacchi bianco-rossi. La centrale termo-elettrica Enel nel porto, attiva dal 1929, è il maggiore stabilimento superstiti dell'industria pesante ligure. Dopo decenni di polemiche sulla sua collocazione a due passi dalle civili abitazioni di San Pier d'Arena, mantiene ancora la sua ragion d'essere? La sua costruzione iniziò nel 1927. Un'impresa faraonica per quei tempi. Per il trasporto dei rotor, statori e generatori prodotti dalla Marelli, enormi per peso e ingombro, furono necessari convogli speciali.

Era l'epoca convulsa del primo dopoguerra. La grande crisi era alle porte. Ma erano in corso grandi (e rapide) trasformazioni. Nel 1926 San Pier d'Arena era confluita nella grande Genova. Demolita la montagna di San Benigno, storica barriera tra le due città, fu aperta via Cantore in attesa dell'ultimazione della Camionale per Serravalle (1935).

Il confronto con l'odierna catalessi di Genova e la sua attuale viabilità soffocata è penoso.

La centrale portuale, alimentata con carbone a bassissimo contenuto di

zolfo proveniente dall'Indonesia, è in grado di servire l'intera città in caso di deficit della rete nazionale. Insieme con le centrali di La Spezia e Vado contribuisce a far sì che la Liguria produca energia elettrica per una volta e mezzo il suo consumo (mentre in complesso l'Italia è tributaria dall'estero per quasi il 20% del fabbisogno). Ma per la Regione l'attività della centrale termo-elettrica sampierdarenese non può superare la scadenza del 2020: basta con gli impianti a carbone, ormai obsoleti. Le energie del futuro sono quelle rinnovabili e l'idrogeno. A tutt'oggi però non si vedono all'orizzonte progetti concreti. E Genova non può certo permettersi di perdere un settore produttivo strategico senza serie contropartite.

In nessuna altra città si potrebbe immaginare una centrale elettrica accanto al suo più simbolico monumento storico. Solo a Genova tecnologia e arte si congiungono in modi così strambi. Le attività produttive sono il contesto in cui si consuma questo inedito connubio tra la bella (la Lanterna) e la *bestia* (la centrale Enel, bestia nera degli ecologisti): lì intorno le piramidi di carbone, i moli delle Rinfuse, le gru, il via vai di navi e tir sono la vita

pulsante di un porto millenario che va avanti nonostante tutte le crisi.

La stessa Lanterna fra i suoi tanti primati ha quello di essere l'unica torrefaro medioevale al mondo ancora in attività. Il dato culturale è inestricabile da quello funzionale. Non è certo un fatto estraneo alla mentalità pragmatica dei genovesi (almeno di quelli di un tempo). Del resto dai suoi 110 metri (base compresa) la Lanterna domina ampiamente la sua fumosa vicina che, per quanto gigantesca, raggiunge solo poco più della metà della sua altezza (la ciminiera è alta 57 metri).

Per alcuni giorni durante il Festival della Scienza l'Enel ha organizzato visite guidate all'impianto in orari serali. È stata l'occasione per un utile confronto tra la città e questa complessa realtà industriale.

È un'emozione altrimenti riservata a pochi addetti ai lavori accedere, muniti di elmetto, all'enorme cubatura dove sono alloggiati gli impianti principali, le turbine e le caldaie (la più grande è alta come un palazzo di nove piani); salire al tramonto sull'ampia terrazza, da cui si domina il porto e la retrostante San Pier d'Arena scintillante di luci al di là della mole imponente e luminosa della Lanterna; entrare nella sala macchine, dove i computer monitorano di continuo tutti i parametri, compresi i dati sulle polveri rilasciate in atmosfera.

*"Le emissioni di gas dalla ciminiera sono rigorosamente controllate nel rispetto di tutti i limiti di legge - spiega il Capo-Esercizio Giuseppe Tognini - Il personale è altamente professionale. Ci piacerebbe che ci fosse un rapporto più sereno tra noi e la città".*

Quale sarà il futuro della nevralgica area di San Pier d'Arena su cui sorge la centrale Enel? L'auspicio è che si valorizzino, magari in ambiti distinti, sia le grandi tradizioni imprenditoriali cittadine, sia il patrimonio culturale della Lanterna, che meriterebbe tutt'attorno un parco degno del monumento-simbolo della Superba.

Marco Bonetti

**Legame tra lo spirito lionistico e il ruolo dei militari**

## Il Lions Club Genova San Pier d'Arena celebra la festa delle Forze Armate

Ogni anno - nel mese di novembre - il Lions Club Genova San Pier d'Arena organizza una serata in onore delle Forze Armate. Vi è un indubbio legame tra lo spirito lionistico e il ruolo dei militari nella società contemporanea: entrambi sono caratterizzati dall'impegno, dalla solidarietà e dal "servire", inteso quale generosa disponibilità nei confronti degli altri. Ed è per questo che - ritrovandosi nel sentire comune - il club ha scelto di interpretare una ricorrenza che non vuole essere solamente memoria storica ma, anche, amore per la Patria e, soprattutto, speranza. La serata di giovedì 4 novembre è risultata veramente significativa.

Il Presidente del Club ha ricordato come il Quattro Novembre nasca nell'Italia liberale e pervenga ai giorni nostri attraversando un travagliato periodo storico. Celebrare questa data significa interpretare al meglio i sentimenti di identità nazionale e gli antichi valori di indipendenza. In un legame ideale fra tradizione e modernità egli poneva in rilievo gli importanti mutamenti verificatisi: scomparsa della leva obbligatoria e presenza femminile ma, anche, introduzione di nuove tecnologie, in un ambito sempre più europeo. Da ultimo, nelle sue parole, un breve accenno al ruolo delle Forze Armate negli anni del terrorismo e nelle recenti

missioni internazionali. Impegno e umiltà: questi i temi centrali successivamente evidenziati dal Colonnello La Franca: i militari lavorano silenziosamente perché condividono ideali sia nel territorio nazionale che fuori dai confini.

"La vita militare - nei propri valori di fraternità e obbedienza - è vicina alla fede e ha un'anima: il sacrificio". Così, con toni commossi, monsignor Denegri rievocava tutti i militari caduti: ricordi, drammi, fatiche, entusiasmi e fedeltà. "Uomini saggi i quali costruiscono un futuro di pace e progresso che fa grande la storia italiana": nella sua concisa definizione, un auspicio di speranza. Egli invitava a ricordare tutti i militari caduti osservando che proprio nella delegazione di San Pier d'Arena - ove ha sede il club - venivano brutalmente assassinati dal terrorismo i carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa.

Guglielmo Gazzo  
Addetto Stampa Lions Club Genova  
San Pier d'Arena

### Ai nostri lettori

Riceviamo spesso lettere o e-mail anonime che, purtroppo, non possiamo pubblicare. Infatti, regole del giornalismo, del Codice Civile e Penale, nonché della buona educazione ci obbligano a riportare solo testi dai quali si possa risalire all'autore. L'unica possibilità è la richiesta, da parte di chi scrive, che la lettera sia firmata ma si chieda di non pubblicarne il nome. Invitiamo, quindi, i nostri lettori a continuare a scriverci assiduamente, ricordando, però, di non restare anonimi.

**il Borvio  
il Pastaio**  
di Via Giovannetti

SAMPIERDARENA  
Via Giovannetti, 84  
TEL. 010 412715

*Nuovo punto vendita  
Piazza Palermo 52 r  
(angolo piazza Scio)*



## Trattoria Serra Solo pesce

**Locale tipico genovese dal 1885**

Via San Pier d'Arena 261 r  
Tel 010 412903 - Cell. 347 3543116

SILVIAN HEACH  
PARIS HILTON

PHARD  
GUESS  
GUESS  
BY MARCIANO

MISS SIXTY



# NICOLE

Via Sestri, 86 r  
Via Cantore, 116 r.  
Via Cantore 230 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.640.09.25  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02